

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 2

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizi 1987, 1988, 1989 e 1990)

Comunicata alla Presidenza il 27 aprile 1992

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

11-CDC-ENT-0002-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 14/92 del 31 marzo 1992	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria del Club alpino italiano (CAI), per gli esercizi dal 1987 al 1990	»	11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 14/92.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 31 marzo 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1987 al 1990, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1987 al 1990;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1987 al 1990 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Ciaccia

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 13 aprile 1992.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(Giovanni Sforza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.) PER GLI ESERCIZI DAL 1987 AL 1990**

SOMMARIO

1. - Premessa	<i>Pag.</i> 13
2. - Origini, configurazione e finalita	» 14
3. - La struttura organizzativa - Gli organi sociali	» 21
4. - Il Direttore generale - Il personale	» 30
5. - Le attività istituzionali	» 37
6. - La gestione finanziaria e patrimoniale - Notazioni generali	» 61
7. - I residui	» 73
8. - La situazione amministrativa e il conto economico	» 80
9. - La situazione patrimoniale	» 86
10. - Conclusioni	» 91

1. - Premessa .

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino all'esercizio 1986 ¹.

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1987 al 1990 e, come le precedenti, viene svolta in attuazione del disposto degli artt. 2 e seguenti della L. 21 marzo 1958, n. 259.

¹ V. Atti Parlamentari, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 32.

2. - Origini, configurazione e finalità.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella, dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963, n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. n. 70 del 20 marzo 1975 - e, più partitamente, tra quelli preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero - ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo; esso, inoltre, già ricompreso nella Tab. B allegata alla L. 29 ottobre 1984, n. 720, concernente il sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici, risulta inserito, per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989, nella Tab. A della stessa legge.

E' retto da uno statuto, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica su parere del Consiglio di Stato e su proposta del Ministro del Turismo e di quello del Tesoro, il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ente che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel proprio Regolamento generale approvato dal Ministero del Turismo di concerto con quello del Tesoro ².

² Per i precedenti storici nonchè per una dettagliata illustrazione dell'organizzazione dell'Ente cfr. relazione sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1965, Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n.29-238, e inoltre, X Legislatura, Senato della Repubblica, doc.XV n. 32.

L'attuale Statuto è stato approvato con D.P.R. n. 479 del 4 giugno 1979. Ulteriori modifiche sono state approvate con DD.PP.RR. nn. 540 e 1035 rispettivamente in data 16 giugno 1983 e 27 dicembre 1986.

Il Regolamento generale, approvato dall'Assemblea dei delegati il 6 giugno 1976, è stato successivamente modificato dal predetto organo, con la debita approvazione dei competenti ministeri, in data 30 ottobre 1977, 27 maggio 1979, 31 maggio 1981, 4 ottobre 1981, 28 aprile 1985, 26 aprile 1987 e 24 aprile 1988. Ulteriori modifiche sono state apportate dall'Assemblea dei delegati il 12 maggio 1991.

Nell'assemblea dei delegati tenutasi il 1° dicembre 1991, sono state, inoltre, deliberate nuove modifiche al testo dello Statuto e del Regolamento.

Al C.A.I. è stato concesso con L. 26 gennaio 1963, n. 91 un contributo annuo di 80 milioni che è stato successivamente elevato con le leggi n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 816 del 1980 e n. 776 del 1985 e che ammonta, a partire dal 1984, a 2.000 milioni.

Numerose sono le attività svolte dall'Ente per il perseguimento degli scopi normativamente previsti le quali, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali che rientrano tra quelli propri dello Stato.

Tale risultato è reso possibile attraverso una massiccia partecipazione di volontari che prestano la loro opera gratuitamente nell'ambito delle Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale.

Accanto al C.A.I., infatti, avente natura pubblica e che svolge una indispensabile attività di propulsione e di coordinamento, operano efficacemente, per la realizzazione di compiti assegnati all'Ente, le Sezioni, le quali - pur collocandosi nell'ambito della organizzazione del Club Alpino - godono di piena autonomia e di piena libertà di iniziativa e di azione, hanno un patrimonio autonomo e possono acquistare, possedere ed alienare (artt. 12 e 27 dello Statuto) ed alle quali, come è stato precisato (Cons. Stato - I Sez. - Parere n 1169 del 21 maggio 1976) "è applicabile la disciplina privatistica sia sotto l'aspetto strutturale ed organizzativo che sotto quello funzionale ed operativo".

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985, n. 776 e 26 della L. 2 gennaio 1989, n. 6, in base al quale il C.A.I. provvede a favore sia dei propri soci sia di altri:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;

- b) al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
- d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;
- e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);
- f) all'organizzazione e alla gestione, per conto delle regioni, di corsi di preparazione professionale, ai sensi dell'art. 11 della L. 17 maggio 1983, n. 217, per guida speleologica e di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe;
- g) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
- i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Inoltre, come già precisato nella precedente relazione, il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della quale è stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Particolare menzione, ai fini della precisazione dei compiti del C.A.I., merita la L. 2 gennaio 1989, n. 6, modificata dalla L. 24 maggio 1989, n. 194, che disciplina, in ossequio al disposto di cui all'art. 117 Cost., l'ordinamento della professione di guida alpina, in quanto, coerentemente con gli scopi del sodalizio, nel mentre conserva (art. 20) all'Ente la facoltà di organizzare scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori, esclude il Club alpino dal compito, previsto dall'art. 11 della L. 17 maggio 1983, n. 217, di organizzare e gestire tramite l'Associazione guide alpine italiane, corsi di preparazione professionale per guida alpina e aspirante guida.

La stessa legge, inoltre, nel rispetto delle competenze regionali costituzionalmente consacrate, sottolinea l'elevato grado di competenza del C.A.I. prevedendo all'art. 26 la possibilità di organizzare e

gestire, per conto delle regioni, corsi di preparazione professionale per guida speleologica e corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe.

D'altra parte la consolidata capacità ed esperienza del C.A.I. nel campo della preparazione e della formazione di guide e di istruttori è stata evidenziata anche dalla Corte costituzionale la quale con sentenza n. 372 del 3-6 luglio 1989 - nel dichiarare la illegittimità costituzionale degli artt. 7, secondo, terzo, sesto e settimo comma, 9, primo e secondo comma, 22, quinto e settimo comma, della L. 2 gennaio 1989, n. 6 in quanto la disciplina ivi prevista determinava una indebita compressione del ruolo riservato alle Regioni in materia di istruzione professionale - non ha mancato di precisare che la riconosciuta appartenenza alla sfera delle attribuzioni regionali della definizione dei programmi e della organizzazione dei corsi "non conduce, peraltro, a escludere la possibilità che, ai fini dell'organizzazione dei diversi corsi professionali e della definizione dei criteri didattici e dei programmi, sia dato spazio adeguato anche all'apporto collaborativo degli organismi rappresentativi della categoria professionale (si tratti dei collegi professionali o del Club Alpino Italiano, già investito, in materia, delle competenze di cui all'art. 2 della L. 24 dicembre 1985, n. 776, richiamate anche dagli

artt. 20 e 26 della legge in esame): tale apporto - ben giustificato in relazione al peculiare contenuto tecnico e di esperienza proprio delle materie oggetto dei corsi professionali di cui è causa - potrà essere definito, in forme appropriate, tanto in sede di eventuale formulazione di nuovi principi da parte della legge statale quanto in sede di legislazione regionale".

La sottrazione, comunque, del compito esclusivo di organizzare corsi di preparazione professionale, al di là di ogni considerazione di ordine costituzionale, esalta, ad avviso della Corte dei conti, il valore sociale ed il ruolo del C.A.I., al quale è estranea ogni attività professionale, che si avvale in modo pressochè esclusivo di volontari, i quali prestano la loro opera spontaneamente e gratuitamente, in aderenza ai fondamentali principi di solidarietà e di partecipazione che hanno trovato un generale e recente riconoscimento nella legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

3. - La struttura organizzativa - Gli organi sociali.

Il Club Alpino Italiano, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dai soci riuniti in un numero indeterminato di sezioni che si raggruppano nei convegni regionali o interregionali.

La norma evidenzia e sottolinea la base associativa del sodalizio di cui costituisce il corpo e la forza per il conseguimento dei propri fini e, pertanto, una prima valutazione in ordine alla scelta ordinamentale operata si ritiene possa essere consentita da un esame dell'entità numerica dei soci nonché della sua composizione ed evoluzione.

E' stata elaborata, pertanto, la seguente tabella che contiene i dati relativi ai soci, che a tutto il 1990 ammontano a 289.442, ripartiti per convegni regionali e interregionali - i quali sono composti rispettivamente di sezioni di una stessa regione o di regioni finitime per il raggiungimento di scopi comuni nell'ambito territoriale del raggruppamento - e per classi di età.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1986			1987			1988			% VAR. ANNO PREC.	
	TOTALE SOCI	SEZ.	NUOVI SOCI	RINNOVI	TOTALE SOCI (a)	% VAR. ANNO PREC.	SEZ.	NUOVI SOCI	RINNOVI		TOTALE SOCI (a)
CONVEGNI											
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	59.299	93	9.825	52.149	61.974	+4,51	94	9.787	54.859	64.646	+4,31
LOMBARDO	78.483	126	12.632	70.140	82.772	+5,46	126	12.710	73.908	86.618	+4,65
TRENTINO ALTO ADIGE	21.227	15	3.107	19.640	22.747	+7,16	15	2.948	21.118	24.066	+5,80
VENETO FRIULANO GIULIANO	46.508	77	7.493	41.648	49.141	+5,66	78	7.775	44.050	51.825	+5,46
TOSCO EMILIANO	24.444	37	3.913	22.213	26.126	+6,88	38	3.852	23.561	27.413	+4,93
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	16.771	55	3.531	14.115	17.646	+5,22	57	3.708	15.203	18.911	+7,17
	246.732	403	40.501	219.905	260.406	+5,54	408	40.780	232.699	273.479	+5,02
		8			1.541		8			1.588	
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE		411			261.947		416			275.067	

	1989			1990			% VAR. ANNO PREC.			
	SEZ.	NUOVI SOCI	RINNOVI	TOTALE SOCI (a)	% VAR. ANNO PREC.	SEZ.		NUOVI SOCI	RINNOVI	TOTALE SOCI (a)
CONVEGNI										
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	95	9.989	56.918	66.907	+3,50	95	9.246	59.101	68.347	+2,15
LOMBARDO	129	12.642	75.647	88.289	+1,93	131	11.896	78.170	90.066	+2,01
TRENTINO ALTO ADIGE	15	2.576	21.800	24.376	+1,29	15	2.621	22.219	24.840	+1,90
VENETO FRIULANO GIULIANO	80	7.927	46.287	54.214	+4,61	81	7.839	48.392	56.231	+3,72
TOSCO EMILIANO	37	4.018	24.225	28.243	+3,03	37	3.842	24.706	28.548	+1,08
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	63	3.244	15.275	18.519	+0,97	69	4.243	15.520	19.763	+6,72
	419	40.396	240.152	280.548	+2,58	428	39.687	248.108	287.795	+2,58
	8			1.599		8			1.628	
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	427			282.147		436			289.423	

(a) Esclusi soci benemeriti

ANNO	N. SOCI (a)	CLASSE DI ETÀ 0/10	%	CLASSE DI ETÀ 11/20	%	CLASSE DI ETÀ 21/30	%	CLASSE DI ETÀ 31/40	%	CLASSE DI ETÀ 41/50	%	CLASSE DI ETÀ 51/60	%	CLASSE DI ETÀ OLTRE 60	%
1987....	260.417	6.351	2,44	35.695	13,71	68.077	26,13	60.183	23,11	46.608	17,90	26.344	10,12	17.159	6,59
1988....	273.495	6.640	2,43	37.563	13,73	69.721	25,49	62.317	22,79	49.971	18,27	28.775	10,52	18.508	6,77
1989....	280.562	7.105	2,53	37.013	13,19	70.077	24,98	63.481	22,63	52.524	18,72	30.788	10,97	19.574	6,98
1990....	287.814	7.336	2,55	36.116	12,55	70.469	24,48	65.516	22,77	54.261	18,85	33.214	11,54	20.902	7,26

(a) Compresi soci benemeriti ed esclusi Sez. extra convegno.

L'analisi dei dati consente le seguenti osservazioni:

- 1) rispetto al 1986 c'è stato un incremento di oltre 40.000 soci che evidenzia non soltanto una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente montano e dei problemi connessi, ma anche una indiscutibile vitalità dell'Ente che attraverso la propria attività ha riscosso crescenti consensi;
- 2) si riscontra nel convegno centro-meridionale-insulare, e cioè in regioni non caratterizzate per lo più da solide tradizioni montanare, un incremento percentuale tra i più alti;
- 3) il totale dei rinnovi è mediamente dell'88% che evidenzia apprezzamento e fedeltà al sodalizio;
- 4) pur aumentando il numero dei soci di ogni classe di età, l'andamento delle percentuali di incidenza delle stesse classi sul corpo sociale evidenzia un andamento crescente dei soci appartenenti alle classi di età tra i 41 ed oltre i 60 anni e decrescente dei soci ricompresi tra le classi 11/40 anni mentre si mantiene pressochè costante nella classe 0/10 anni.

L'andamento generale delle adesioni, comunque, consente di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

I soci del C.A.I. sono nel contempo anche soci delle Sezioni; sotto il profilo strutturale, infatti, si realizza

un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni aventi natura privatistica le quali, peraltro, concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'Ente.

Le sezioni, che operano a livello locale, costituiscono, come già rilevato, i convegni regionali o interregionali. L'Assemblea dei delegati in data 12 maggio 1991 ha deliberato il cambiamento del convegno tosco-emiliano in tosco-emiliano-romagnolo.

Alcune sezioni del C.A.I. hanno sede all'estero (Asmara, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano, l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI).

A decorrere dal 10 febbraio 1990 è stata istituita - con delibera del Consiglio centrale in data 26 ottobre 1991 a parziale rettifica di precedente delibera in data 3 febbraio 1990 - una Sezione particolare del Club Alpino Italiano denominata "Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (C.N.S.A.S.)" che, in una chiave di riorganizzazione dei volontari del soccorso alpino e speleologico, si sostituisce al "Corpo nazionale soccorso alpino" che è stato soppresso.

Una particolare struttura hanno, infine, la Società degli alpinisti tridentini (S.A.T.) e il C.A.I. Alto Adige.

Organi del Club Alpino Italiano sono : l'assemblea dei delegati, il presidente generale, - che insieme ai vice presidenti generali costituisce la Presidenza -, il Consiglio centrale, il Comitato di presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei probiviri ³.

L'assemblea è l'organo sovrano del sodalizio ed è costituita dai rappresentanti delle Sezioni.

Al riguardo si segnala la rilevanza della modifica all'art. 17 dello Statuto, deliberata il 1° dicembre 1991 dall'Assemblea dei delegati per l'approvazione definitiva in seconda lettura, in particolare nella parte in cui si realizza l'innalzamento del quorum per l'elezione di un delegato prevedendo che vi sia un delegato di diritto per i primi cinquecento soci o frazione (rispetto agli attuali duecento) ed un delegato per ogni aliquota successiva di cinquecento soci (ora duecento), o frazione non inferiore a duecentocinquanta (attualmente cento).

La predetta modifica appare meritevole di di apprezzamento in quanto da un canto consente di evitare di convocare assemblee che non possono assolvere con

³ Per un'ampia esposizione sul funzionamento, sulla composizione e sui compiti delle sezioni, dei Convegni e degli organi del C.A.I. cfr. la precedente relazione; Atti parlamentari, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

efficienza ai propri compiti in ragione dell'eccessivo numero di delegati e dall'altro consente una notevole riduzione dei costi per l'organizzazione delle stesse.

Quanto agli altri organi, che risultano regolarmente in carica, particolare rilievo assumono sul piano nazionale la Presidenza ed il Consiglio centrale, ai quali lo Statuto riserva ogni rappresentatività ed i principali poteri. Il Presidente ed i vice presidenti che costituiscono la Presidenza sono eletti dall'Assemblea dei delegati.

Il Consiglio centrale è composto dal presidente generale, da tre vice presidenti generali da diciannove consiglieri eletti dai convegni e dai membri di diritto previsti dalla L. 26 gennaio 1963, n. 91.

Per le deliberazioni sui problemi urgenti, da sottoporre a ratifica del Consiglio centrale, è previsto un Comitato di presidenza composto dal Presidente generale, dai vice presidenti generali, dal segretario generale e dal vice segretario generale.

Il Collegio dei revisori dei conti e quello dei probiviri assolvono rispettivamente le funzioni di controllo e giudicanti del sodalizio.

Il primo è composto da cinque componenti eletti tra i soci dall'assemblea dei delegati e da due funzionari designati rispettivamente dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo e dal Ministro del Tesoro ai sensi della L. n.

91 del 1963; il secondo da cinque componenti eletti fra i soci dall'assemblea dei delegati.

Lo Statuto, prevede, inoltre, organi tecnici centrali costituiti da commissioni e da altri organismi, i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali e di rappresentanza del Sodalizio salvo delega espressa da parte del Consiglio centrale, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Organo di supporto dell'Ente, infine, è la Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti, che cura l'attuazione delle disposizioni degli organi centrali e dell'assemblea dei delegati e provvede ai servizi amministrativi e di contabilità oltre a svolgere specifici compiti di collegamento con organi ed articolazioni del Club alpino.

E' da sottolineare che a termini di Statuto (art. 28) e coerentemente con lo spirito informatore del Sodalizio tutte le cariche sociali sono gratuite. A quanto risulta, invero, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, ai membri elettivi vengono corrisposte esclusivamente le spese di viaggio mentre a quelli di diritto è corrisposta anche l'indennità di missione.

A completamento della descritta struttura organizzativa che presenta elementi di complessità in ragione della

contestuale presenza di figure soggettive con natura giuridica diversa appare utile riportare in nota dati di sintesi che si reputano particolarmente significativi, concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1990 ⁴.

-
- ⁴ 289.417 SOCI (oltre a n. 19 Soci Benemeriti e a n. 6 Soci di Sezioni all'estero)
- 436 SEZIONI
 - 307 SOTTOSEZIONI
 - 719 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
 - 236 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
 - 689 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
 - 226 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
 - 615 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
 - 24 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
 - 35 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
 - 169 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
 - 208 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
 - 75 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
 - 339 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
 - 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
 - 36 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
 - 73 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
 - 27 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
 - 27 OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
 - 84 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
 - 16 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
 - 14 TECNICI DELLA NEVE
 - 29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
 - 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 206 STAZIONI e 5.721 VOLONTARI
 - 12 GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 32 SQUADRE e 597 VOLONTARI
- 12.275 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
- (oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE a 1.300 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
 - 240 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 53 SU VIDEOCASSETTA VHS E 148 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
 - 89 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

4. - Il Direttore generale - Il personale ,

Con delibera del Consiglio centrale in data 10 giugno 1989 è stato confermato lo stesso direttore generale per la durata di tre anni, a decorrere dal 1° agosto 1990, in conseguenza della scadenza della precedente nomina deliberata il 5 luglio 1986.

Al direttore generale del C.A.I. - che è capo del personale retribuito e risponde dell'esatta applicazione delle disposizioni del presidente generale, del segretario generale o di coloro che ne fanno le veci - è stato attribuito il trattamento economico omnicomprensivo del dirigente superiore delle amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 12 settembre 1975 (G.U. n.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centri documentazione (300.000 fotografie, documenti d'archivio e fogli di erbario), cineteca storica (510 film e video), edizioni varie (75 titoli nella collana cahiers Museomontagna).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)

Cartoteca (2.550 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.600 immagini), biblioteca (1.450 volumi), dossiers spedizioni (2.330 cartelle), il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

251 del 1975) emanato in applicazione dell'art. 20 della L. 20 marzo 1975, n. 70.

Con deliberazione del Consiglio centrale in data 29 aprile 1989 il Club Alpino Italiano ha provveduto a rideterminare la dotazione organica del personale tenuto conto delle qualifiche funzionali e dei profili professionali, così come prescritto dall'art. 4, 6° comma, del D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285.

In particolare è stato previsto un aumento della pianta organica - peraltro già auspicato da questa Corte nella precedente relazione - passando dalle 17 unità precedentemente contemplate a 23 e si è ridefinita la struttura organizzativa della Sede centrale che viene composta da un'unica unità organica, facente capo al Direttore generale, che viene considerato al di fuori della pianta organica, articolata su due servizi:

- amministrativo, del quale fanno parte tutte le unità operative collegate all'amministrazione ed alla gestione di beni e di servizi;
- tecnico, del quale fanno parte tutte le attività a carattere specialistico.

L'incremento organico è stato motivato dall'Ente con esigenze di funzionalità connesse all'espletamento dei compiti istituzionali ridefiniti ed ampliati dalla recente L. n. 776 del 1985.

Il Ministero del Turismo con nota in data 24 luglio 1989 ha comunicato, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro, che la delibera consiliare in esame è stata approvata ai sensi dell'art. 29 della L. 20 marzo 1975, n. 70.

La tabella che segue evidenzia la consistenza organica e quella effettiva del personale nel periodo in esame e tiene conto degli intervenuti profili professionali.

Nel corso degli esercizi 1989 e 1990, inoltre, l'Ente ha assunto, ai sensi dell'art. 6 della L. 20 marzo 1975, n. 70, rispettivamente nn. 5 e 4 unità di personale di V livello.

Il prospetto che segue evidenzia le spese sostenute dall'Ente per il personale con l'indicazione, in particolare, dell'aumento percentuale verificatosi annualmente e dell'incidenza percentuale degli oneri in questione sul totale delle spese correnti.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESE PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1986	1987	1988	1989	1990
Stipendi	306,6	388,7	412,0	440,5	460,0
Lavoro straordinario	33,2	45,0	54,0	60,0	73,3
Indennità di missione	7,2	4,1	5,5	6,0	8,0
Oneri previdenziali	94,4	114,8	161,0	154,0	116,7
Sussidi e sovvenzioni			1,5	2,5	4,7
TOTALE	441,4	552,6	634,0	663,0	662,7
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente		+25,2	+14,7	+4,6	-0,05

INCIDENZA DEGLI ONERI DEL PERSONALESUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI

	1987	1988	1989	1990
Importo spese correnti	5.954,2	5.843,4	6.498,6	6.628,1
" per il personale	552,6	634,0	663,0	662,7
INCIDENZA PERCENTUALE	9,28	10,85	10,20	9,99

Gli aumenti stipendiali verificatisi nel periodo in esame sono stati determinati dall'applicazione dei contratti approvati con DD.PP.RR.8 maggio 1987, n. 267 e 13 gennaio 1990, n. 43; tali aumenti per il 1987 e il 1988 si sono rivelati percentualmente superiori ai limiti previsti, per il periodo considerato, dalle leggi finanziarie intervenute al riguardo.

L'Ente, inoltre, si è avvalso di collaborazioni con professionisti esterni le quali, tenuto anche conto della modesta consistenza organica del personale, appaiono giustificate.

Tali collaborazioni hanno comportato per gli anni 1987-1990 rispettivamente un costo di 168,6 milioni, 174,8 milioni, 264,0 milioni e 265,9 milioni ed hanno riguardato essenzialmente il Festival Cinematografico di Trento, il Museo della montagna di Torino, gli istruttori ai corsi del Servizio Valanghe, la redazione della "Rivista" e dello "Scarpone", gli istruttori e collaboratori del Corpo nazionale soccorso alpino nonché collaborazioni per le scuole di alpinismo.

5. - Le attività istituzionali.

Numerose e ricche di contenuti sono state le attività svolte dal C.A.I. nel periodo in esame che testimoniano da un canto la vitalità e la forza espansiva di un Ente dotato di un patrimonio di solidi ed antichi valori etici e morali e dall'altro il crescente interesse degli associati verso la montagna ed i connessi problemi, dimostrato attraverso una massiccia prestazione di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Significative, al riguardo, sono le seguenti norme ed accordi intervenuti nel periodo oggetto di referto:

- a) programma di attività, iniziato nel 1988, dal titolo "per una montagna pulita" approvato e finanziato dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi delle leggi n. 349 del 1986 e n. 59 del 1987 con un contributo di 375 milioni per l'anno 1989 e di 320 milioni per l'anno 1990;
- b) Decreto del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 3/053/13 Emer. del 30 aprile 1987 con il quale - considerato che il C.A.I.-C.N.S.A. opera

da molti anni nel settore della ricerca di persone travolte da valanga provvedendo alla formazione delle unità cinofile da valanga mediante specifici corsi - si è disposto che, per la individuazione delle unità cinofile da valanga da utilizzare in interventi di protezione civile, ci si avvale delle strutture del C.A.I.-C.N.S.A. e delle procedure di selezione impiegate dallo stesso prevedendo nel contempo, dopo il superamento di un esame, la registrazione in un apposito Elenco delle Unità Cinofile da Soccorso;

- c) protocollo d'intesa del 21 aprile 1988 tra il Club Alpino Italiano ed il Comitato olimpico nazionale i quali - tenuto conto dei nuovi e più ampi interessi emersi nella società italiana ed in particolare tra le nuove generazioni verso le attività di tempo libero e di sport collegate con la montagna e l'ambiente le quali sia pure sotto profili diversi rientrano tra i fini istituzionali dei due Enti in questione - si sono impegnati reciprocamente a stabilire un rapporto organico di collaborazione individuando quali campi preferenziali specifici settori di studio promozionali e di realizzazione di impianti sportivi di arrampicata riservandosi di concordare di volta in volta, per la realizzazione di iniziative comuni, la misura degli apporti finanziari e tecnici a carico di ciascuno;

d) Convenzione tra il Club Alpino Italiano e l'Associazione Alpinistica Sudtirolese (A.V.S.) del 25 maggio 1988-1° agosto 1989 in base alla quale - preso atto della concordanza dei fini istituzionali dei due sodalizi e della possibilità di coordinare efficacemente le rispettive iniziative nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano a favore della generalità dei frequentatori della montagna - si è stabilito lo svolgimento da parte dell'A.V.S. di specifiche attività sulla base di progetti e programmi concreti da sottoporre per l'approvazione e verifica ad una commissione paritetica di 6 componenti e si è previsto un contributo da parte del C.A.I., per spese documentate relative a progetti e programmi approvati, entro il limite di 100.000.000 per esercizio.

Prima di procedere ora all'esame delle diverse attività svolte in campo nazionale e internazionale che, attesa la complessa struttura organizzatoria di cui si è fatto menzione, vede coinvolte anche le Sezioni, ritiene la Corte di dover svolgere preliminarmente alcune considerazioni di carattere generale, per la particolare incidenza sulle risorse finanziarie dell'Ente, su tre settori di attività e più partitamente: le pubblicazioni, i contributi alle Sezioni e la gestione del patrimonio immobiliare.

Le pubblicazioni .

Il C.A.I. provvede sia in proprio che in coedizione con il Touring Club d'Italia alla pubblicazione di volumi di particolare interesse. Pubblica, altresì, il periodico "La Rivista" ed il notiziario "Lo Scarpone".

Il seguente prospetto sottolinea l'andamento dei costi e dei ricavi nonché le relative variazioni percentuali annuali.

Quanto alle edizioni C.A.I. e C.A.I./T.C.I. si evidenzia un progressivo aumento delle uscite rispetto alle entrate.

Tale dato appare, inoltre, maggiormente significativo se correlato alle giacenze di magazzino che ammontano rispettivamente a 279,4 milioni nel 1987 (nel 1986 erano di 738,3 milioni), a 271,1 milioni nel 1988, a 380,5 milioni nel 1989 ed a 509,8 milioni nel 1990.

Se si tiene conto della circostanza che la diminuzione verificatasi nel 1987 è sostanzialmente dovuta a nuovi criteri di valutazione dei libri a magazzino adottando i criteri fiscali suggeriti dal Ministero delle Finanze con risoluzione n. 9/995 dell'11 agosto 1977, che prevedono un progressivo deprezzamento in funzione dell'anno di pubblicazione, appare evidente il notevole incremento annuale delle predette giacenze.

Si impone, pertanto, ad avviso della Corte una più attenta programmazione della spesa in materia al fine di procedere, nel rispetto del valore culturale e divulgativo dei testi già prodotti, ad un progressivo smaltimento delle giacenze ed a nuove pubblicazioni che tengano conto anche delle capacità di assorbimento da parte del mercato, che dovrebbe essere opportunamente informato e sensibilizzato, e delle possibili reti di distribuzione.

Una maggiore riflessione richiede l'andamento della "Rivista" tenendo conto del fatto che alcune delle

considerazioni che saranno svolte assumono una loro valenza anche per "Lo Scarpone".

Dai dati riportati nel prospetto che precede si rileva che le entrate, già di per sè modeste, hanno conosciuto nel tempo di una graduale flessione, salvo un leggero recupero nel 1990, mentre le uscite hanno subito un progressivo aumento fino ad esprimere nel 1990 un valore di quasi quattro volte superiore alle entrate.

E' pur vero che l'incremento dei costi è influenzato da diversi fattori tra i quali l'inflazione e l'aumento delle spese di spedizione; peraltro, la pubblicazione in questione contiene anche inserti pubblicitari i cui introiti, attraverso una oculata gestione del settore, quanto meno non dovrebbero diminuire tenuto conto dell'aggiornamento periodico delle relative tariffe.

Il C.A.I., salvo che per il 1988 in conseguenza della risoluzione contrattuale per inadempienze del precedente concessionario, non gestisce in proprio la pubblicità bensì opera attraverso un'agenzia concessionaria.

La gestione è attualmente affidata, a seguito di una gara espletata con la forma della licitazione privata, con contratto stipulato in data 26 aprile 1989 alla Management Consulting Business Development s.r.l (M.C.B.D.) la quale trattiene, quale compenso per la propria attività di vendita, il 40% del ricavo sugli affari conclusi e andati a buon fine garantendo comunque un numero di pagine di pub-

blicità annuale da concordare di anno in anno. Il contratto, inoltre, prevede, tra l'altro, che "entro il 30 settembre di ogni anno il C.A.I. fisserà di comune accordo con la M.C.B.D. le tariffe per le inserzioni pubblicitarie per l'anno successivo tenuto conto dei costi di edizione, dell'andamento del mercato di utenza e del piano di sviluppo delle sue pubblicazioni".

Il rilevato rapporto tra entrate ed uscite della Rivista, sussistente sia pure in minor misura per lo Scarpone, rende ad avviso della Corte necessaria una riorganizzazione della gestione del settore al fine di pervenire al più presto ad un riequilibrio tra costi e ricavi.

Ed invero la riconosciuta appartenenza delle predette pubblicazioni alle attività istituzionali che non consente di considerare quali perdite la differenza tra entrate ed uscite non esclude che l'Ente, nel costante rispetto del principio di efficienza cui lo stesso è tenuto, debba ricercare le soluzioni più idonee per la massimizzazione dei risultati con il minor sacrificio in modo particolare quando, come è dato rilevare dal prospetto che segue, l'incidenza degli specifici oneri lordi sulle spese correnti si presenta di rilevante entità.

INCIDENZA DEGLI ONERI PER LA PUBBLICAZIONE SULLE SPESE CORRENTI
(in milioni di lire)

	1 9 6 7		1 9 6 8		1 9 6 9		1 9 7 0	
		%		%		%		%
IMPORTO SPESE CORRENTI	5.954,2		5.843,4		6.498,6		6.628,1	
EDIZIONI C.A.I.	58,4	0,98	110,3	1,89	176,9	2,72	170,4	2,57
EDIZIONI C.A.I./T.C.I.	143,2	2,40	161,9	2,77	115,0	1,77	260,4	3,93
ALTRE PUBBLICAZIONI			1,1	0,02			5,4	0,08
LA RIVISTA	739,0	12,41	795,7	13,62	916,7	14,11	990,4	14,94
LO SCARPONE	278,0	4,67	280,5	4,8	277,6	4,27	310,9	4,69
TOTALE	1.218,6	20,47	1.349,5	23,09	1.486,2	22,87	1.737,5	26,21

I contributi alle Sezioni .

L'entità di contributi corrisposta nel periodo in esame dimostra l'importanza che l'Ente riconnette a tali strutture le quali concorrono efficacemente alla realizzazione dei suoi fini istituzionali.

L'ammontare annuale è stato rispettivamente di 882,2 milioni nel 1987, 2.063,2 milioni nel 1988, 264,1 milioni nel 1989 e 628,4 milioni nel 1990 per un importo complessivo di 3.837,9 milioni.

I prospetti che seguono consentono di rilevare le modalità di distribuzione per convegni e sezioni nonché per programmi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1987

	TOTALE SEZIONI	%	SOCI ISCRITTI	%	IMPORTO CONTRIBUTO CORRISPOSTO (in milioni di lire)	%	TOTALE SEZ. CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO	N. SOCI ISCRITTI ALLE SEZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	93	22,63	61.979	23,66	175,0	19,84	17	26.117
LOMBARDO	126	30,66	82.773	31,60	284,3	32,23	41	53.459
TRENTINO ALTO ADIGE	15	3,65	22.747	8,68	165,9	18,81	15	22.747
VENETO FRIULANO GIULIANO	77	18,74	49.142	18,76	117,8	13,36	16	2.913
TOSCO EMILIANO	37	9,01	26.128	9,97	104,2	11,81	11	14.511
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	55	13,39	17.648	6,74	26,0	2,95	12	8.629
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	1,92	1.541	0,59	9,0	1,00	1	275
TOTALE	411	100,00	261.958	100,00	862,2	100,00	113	128.651

1988

	TOTALE SEZIONI	%	SOCI ISCRITTI	%	IMPORTO CONTRIBUTO CORRISPOSTO (in milioni di lire)	%	TOTALE SEZ. CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO	N. SOCI ISCRITTI ALLE SEZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	94	22,60	64.651	23,50	579,8	28,10	31	38.481
LOMBARDO	126	30,29	86.624	31,49	235,3	11,40	45	57.222
TRENTINO ALTO ADIGE	15	3,60	24.066	8,75	751,4	36,42	15	24.066
VENETO FRIULANO GIULIANO	78	18,75	51.826	18,84	319,5	15,49	22	29.056
TOSCO EMILIANO	38	9,14	27.415	9,96	25,2	1,22	17	16.792
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	57	13,70	18.913	6,88	152,0	7,37	20	9.963
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	1,92	1.588	0,58				
TOTALE	416	100,00	275.083	100,00	2.063,2	100,00	150	175.580

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1989

	TOTALE SEZIONI	%	SOCI ISCRITTI	%	IMPORTO CONTRIBUTO CORRISPONTO (in milioni di lire)	%	TOTALE SEZ. CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO	N. SOCI ISCRITTI ALLE SEZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	95	22,25	66.913	23,72	52,4	19,83	6	16.296
LOMBARDO	129	30,21	88.292	31,29	94,1	35,64	39	41.996
TRENTINO ALTO ADIGE	15	3,51	24.376	8,64	91,4	34,61	15	24.376
VENETO FRIULANO GIULIANO	80	18,74	54.215	19,22	9,2	3,48	4	23.260
TOSCO EMILIANO	37	8,67	28.245	10,01	0,5	0,19	1	1.337
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	63	14,75	18.521	6,56	6,0	2,27	1	342
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	1,87	1.599	0,56	10,5	3,98	1	1.284
TOTALE	427	100,00	282.161	100,00	264,1	100,00	69	108.891

1990

	TOTALE SEZIONI	%	SOCI ISCRITTI	%	IMPORTO CONTRIBUTO CORRISPONTO (in milioni di lire)	%	TOTALE SEZ. CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO	N. SOCI ISCRITTI ALLE SEZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	95	21,79	68.352	23,62	235,2	37,43	21	32.295
LOMBARDO	131	30,04	90.074	31,12	96,8	15,40	37	40.620
TRENTINO ALTO ADIGE	15	3,44	24.840	8,56	93,1	14,81	15	24.376
VENETO FRIULANO GIULIANO	81	18,58	56.232	19,43	113,4	18,05	11	13.754
TOSCO EMILIANO	37	8,49	28.551	9,86	47,1	7,50	12	15.842
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	69	15,83	19.765	6,83	34,1	5,42	9	6.337
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	1,83	1.628	0,56	8,7	1,39	1	283
TOTALE	436	100,00	289.442	100,00	628,4	100,00	106	133.507

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di lire)

ANNO	TOTALE CONTRIBUTI	RIFUGI OPERE ALPINE	%	ALPINISMO GIOVANILE	%	SPELEOLOGIA	%	TAM	%	SCIEN TIFICO	%
1987	882,2	316,5	35,88	9,6	1,08	10,0	1,13			12,8	1,46
1988	2.063,2	262,2	12,71	15,1	0,73	4,1	0,20	1,0	0,05	2,6	0,13
1989	264,1	157,1	59,49	1,0	0,38	7,3	2,76				
1990	628,4	528,9	84,16	6,4	1,02	1,0	0,16			1,0	0,16
	3.837,9	1.264,7	32,95	32,1	0,84	22,4	0,59	1,0	0,03	16,4	0,43

ANNO	CONSFE	%	RIFUGI MDE	%	SCI ALPINISMO	%	CONTRIBUTI STRAORDINARI	%	CONVEGNI	%
1987										
1988	6,6	0,32	59,0	0,20	7,7	0,87	81,1	9,20	19,8	2,24
1989			29,9		3,1	0,15	15,4	0,75	51,7	2,50
1990			56,7				42,0	15,90		
	6,6	0,17	15,0	0,05			47,0	7,48	29,1	4,63
			160,6		10,8	0,28	185,5	4,83	100,6	2,62

I dati soprariportati evidenziano che gli importi maggiori sono destinati per i rifugi ed in particolare negli anni 1987 e 1988 per la realizzazione di opere di sicurezza.

D'altra parte occorre tener conto del fatto che la maggior parte dei rifugi (719 tra rifugi e bivacchi) sono di proprietà delle sezioni, soltanto due sono di proprietà della sede centrale e altri (41), infine, sono dati in concessione dal Ministero della Difesa il quale corrisponde al C.A.I. uno specifico contributo annuo di 50 milioni per la manutenzione di questi ultimi che si appalesa del tutto inadeguato per far fronte ai relativi costi.

La gestione del patrimonio immobiliare

L'Assemblea dei delegati tenutasi a Trieste il 24 aprile 1983 deliberò, conformemente al disposto di cui all'art. 27 secondo comma dello Statuto, l'alienazione dell'Albergo Savoia, in condizioni di degrado, e annessi terreni - con esclusione di quelli pertinenti alla Casa del Turista ed alla retrostante Villa Beccè - in località Pordoi e del rifugio Castiglioni in località Fedaià con tutte le annesse pertinenze in quanto i predetti immobili, per la loro collocazione, non rispondevano più alle caratteristiche sostanziali dei rifugi.

Al Consiglio Centrale venne affidato il compito di elaborare un programma di reinvestimento del ricavato.

A seguito del regolare espletamento delle necessarie aste pubbliche vennero alienati nel 1984 i terreni in località Pordoi per un importo di £. 212.373.400, mentre l'albergo Savoia, in mancanza di offerte dopo l'esperimento di diverse gare, è stato venduto nel 1987, a trattativa privata, al prezzo di £. 505.000.000. Nel 1988, invece, con l'esperimento di asta pubblica, è stato alienato il Rifugio Castiglioni con le relative pertinenze per un complessivo importo di £.998.000.000.

Allo stato risulta che l'unico parziale reinvestimento effettuato è quello relativo alla realizzazione di un Centro alpinistico polifunzionale al passo Pordoi. Ancora del tutto inutilizzato risulta il ricavato dalla vendita del Rifugio Castiglioni non essendo stata ancora realizzata l'acquisizione di un immobile da destinare alla Sede centrale così come deciso dal Consiglio Centrale e ratificato dall'Assemblea dei delegati del 24 aprile 1988.

Osserva al riguardo la Corte che l'alienazione di immobili da parte dell'Ente avrebbe dovuto essere preceduto da un realistico programma di reinvestimento immobiliare che potesse consentire una rapida utilizzazione delle somme ricavate al fine di evitare da un canto un possibile depauperamento del patrimonio dell'Ente, in ragione anche dell'erosione inflattiva, e dall'altro l'invio in economia

delle somme disponibili non essendo previsti dalla normativa attuale i c.d. residui di stanziamento.

Si sollecita l'azione del Club alpino nel reimpiego del ricavato dalle alienazioni effettuate al fine di garantire il mantenimento dell'integrità del proprio patrimonio immobiliare.

Passando ora all'esposizione dei risultati conseguiti nel corso degli esercizi 1987-1990 si deve evidenziare che l'azione del C.A.I. è stata particolarmente attiva ed efficace in tutti i settori di propria competenza come può rilevarsi dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi che di seguito si segnalano:

Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Anche negli esercizi in esame è stata intensa l'attività di soccorso come testimoniano i dati che si compendiano nei seguenti prospetti:

INTERVENTI DI SOCCORSO

	1987	1988	1989	1990
1) INTERVENTI COMPIUTI	1.406	1.331	1.521	1.873
2) UOMINI IMPIEGATI:				
- Guide alpine e aspiranti guide	1.570	1.009	1.244	1.408
- Volontari	7.591	6.673	7.613	9.281
- Volontari occasionali	538	482	386	351
- Forze armate	591	625	619	619
TOTALE	10.290	8.789	9.862	11.659
3) INTERVENTI CON ELICOTTERI:				
- Elicotteri privati	352	326	716	1.016
- Elicotteri militari	209	199	160	145
- Elicotteri stranieri	30	6	11	19
TOTALE	591	531	877	1.180

PERSONE SOCCORSE

	1987	1988	1989	1990
Soci C.A.I.	480	340	467	452
Non soci	1.320	751	1.408	1.895
Non precisato		9		
TOTALE	1.800	1.100	1.875	2.347

PERSONE INFORTUNATE

	1987	1988	1989	1990
Morti	244	149	235	249
Feriti gravi	277	223	311	287
Feriti leggeri	515	249	610	895
Dispersi	43	31	36	50
Illesi	721	438	683	866
Non stabiliti		10		
TOTALE	1.800	1.100	1.875	2.347

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI

	1987	1988	1989	1990
ALPINISMO	361	264		311
SCI ALPINISMO	158	111	(a)	294
SPELEOLOGIA	28	17		9
ESCURSIONI E VARIE	859	939		1.259

(a) Dati mancanti

CAUSE CHE PRODUCONO GLI INCIDENTI

	1987		1988		1989		1990	
		%		%		%		%
Scivolata sul sentiero	288	20,4	350	26,3	356	23,4	411	22,0
Varie	144	10,2	155	11,6	196	12,8	209	11,2
Protezione civile	57	4,0	2	0,2	11	0,7	1	0,5
Perdita orientamento	175	12,5	123	9,2	192	12,6	149	8,0
Malore	149	10,6	166	12,4	192	12,6	221	11,8
Perdita appiglio	124	8,8	102	7,7	128	8,5	102	5,5
Scivolata su neve/ghiaccio	92	6,6	84	6,3	110	7,3	204	10,9
Ritardo	77	5,5	107	8,1	76	4,9	93	5,0
Maltempo	51	3,5	38	2,8	61	4,0	91	4,9
Caduta sassi	49	3,5	30	2,2	48	3,1	67	3,6
Caduta sci	83	5,9	58	4,4	83	5,5	105	5,6
Valanga	25	1,8	41	3,1	11	0,7	15	0,8
Incapacità	67	4,8	54	4,1	42	2,9	88	4,7
Caduta in crepaccio	17	1,3	21	1,6	15	1,0	112	6,0
Fulmine	8	0,6					5	
	1.406	100,0	1.331	100,0	1.521	100,0	1.873	100,0

Sono da segnalare a parte il passaggio deliberato dal Consiglio Centrale di cui si è già fatta menzione da Organo tecnico centrale a Sezione particolare con la nuova denominazione C.N.S.A.S.:

- a) la positiva soluzione data (alla fine del 1987) dal Ministero della Difesa alla richiesta di ottenere l'abolizione del pagamento dei premi assicurativi delle esercitazioni di elisoccorso con i reparti militari;
- b) la regolarizzazione delle apparecchiature ricetrasmettenti del Corpo nazionale con il rilascio da parte del Ministero delle PP.TT. di un'unica concessione nazionale;
- c) l'istituzione del "diritto di chiamata" che comporta la corresponsione da parte delle persone non coperte da assicurazione di f. 100.000 per spese di soccorso; tale somma, che peraltro non viene sempre richiesta come nel caso di persone che versano in precarie situazioni finanziarie, lungi dall'essere remunerativa ha essenzialmente lo scopo di sensibilizzare il pubblico sulla necessità di munirsi di assicurazioni specifiche sui rischi per interventi di soccorso in montagna in considerazione dei costi spesso rilevanti a causa dell'impiego dell'elicottero;
- d) il costante impegno nel settore cinofilo che ha portato nel 1990 ad 80 le unità cinofile da soccorso da valanga;

e) un affinamento delle capacità operative nel settore speleologico anche se deve registrarsi nel 1990 la morte di un volontario impegnato in una delicata e rischiosa operazione di soccorso.

Nel complesso, quindi, non può che sottolinearsi l'attività preziosa, generosa ed insostituibile svolta dai volontari impegnati nel corpo la quale ha trovato ulteriore riconoscimento nella recente legge n. 162 del 18 febbraio 1992 che reca norme a favore dei volontari del Corpo nazionale e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico

L'attività di addestramento si è ulteriormente sviluppata e si è posta sempre maggiore attenzione sulla figura dell'istruttore la cui formazione è assai impegnativa essendo richiesta una buona tecnica sia su pista che fuori pista.

Si riportano i dati relativi alla predetta attività:

	<u>1 9 8 7</u>	<u>1 9 8 8</u>	<u>1 9 8 9</u>	<u>1 9 9 0</u>
CORSI	59	57	55	68
ISTRUTTORI	346	313	291	417
ALLIEVI	2.134	1.988	1.469	1.865

Commissione cinematografica centrale.

L'attività di maggiore risonanza è sempre stata l'organizzazione del Festival di Trento che offre un'occasione unica agli appassionati ed a tutti gli operatori che nel mondo si occupano di cinematografia alpina.

Intensa, comunque, è anche l'attività della cineteca come è dimostrato dai dati che seguono.

CINETECA

	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>
<u>DISTRIBUZIONE FILM</u>				
numero noleggi	506	393	328	367
numero programmazioni	604	443	380	428
numero film distribuiti	986	721	609	705
presenze giovani	21.500	10.000	15.000	n.p.
presenze adulti	61.500	57.000	35.000	n.p.
<u>NOLEGGI</u>				
presso Sez., Sottosezio- ni, scuole alpinismo del C.A.I.	408	298	267	n.p.
presso Scuole di ogni ordine e grado, Enti e Assoc. varie	98	95	61	n.p.

Complessivamente, peraltro, si è registrata una flessione nei noleggi, nonostante l'acquisto di nuovi films, anche se l'Ente ritiene di poter riequilibrare la diffusione delle opere disponibili in conseguenza del riversamento in videocassette.

Commissione centrale rifugi ed opere alpine.

Nel periodo in esame l'attività è stata particolarmente efficace, in quanto accanto alla manutenzione dei rifugi si è provveduto ad un loro adeguamento alle norme di sicurezza e, nel quadro della tutela ambientale, si è incoraggiato lo sviluppo di fonti energetiche alternative. Sono stati installati, al riguardo, impianti di energia alternativa in alcuni rifugi con il fattivo intervento dell'ENEA e del Centro Comune di Ricerca della C.E.E. di Ispra.

Recentemente, inoltre, è stato presentato dall'ENEL/Direzione degli studi e ricerche un piano per la installazione di impianti fotovoltaici in 17 rifugi distribuiti nei vari comparti alpini e appenninici.

* * * *

Intensa, inoltre, è stata durante gli esercizi 1987/1990 anche l'attività svolta: dalla Commissione per i materiali e le tecniche - che ha collaborato, in particolare, con l'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo per stabilire norme che assicurino standard di qualità e di sicurezza soprattutto in vista del 1992, anno in cui tutte le norme nazionali dovranno confluire nelle norme europee gestite dal C.E.N. (Comitato Europeo di Normalizzazione) -, dalla Commissione centrale per le pubblicazioni che ha tra l'altro provveduto

alla ristampa delle opere risultate esaurite oltre alla stampa dei nuovi volumi proposti dagli Organi tecnici centrali, dalla Commissione Centrale Biblioteca Nazionale (12.275 opere in dotazione, 9.330 pubblicazioni periodiche, 1.300 carte topografiche e 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio), dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano attraverso un intenso programma di promozione culturale per un concreto ed attivo impegno di tutto il C.A.I. per la tutela della montagna, dalla Commissione scientifica centrale che ha svolto numerose osservazioni e ricerche scientifiche, in particolare glaciologiche, oltre ad attività didattiche perfezionando anche specifiche pubblicazioni, dalla Commissione centrale medica, dalla Commissione legale centrale, dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, dalla Commissione centrale per la speleologia particolarmente impegnata per l'approvazione del progetto di legge quadro sulla speleologia, dalla Scuola nazionale di speleologia attraverso un notevole e graduale aumento di corsi e di partecipanti (nel 1990, 60 corsi di introduzione, 8 corsi nazionali, 2 esami di accertamento istruttori), dal Servizio valanghe che ha continuato nell'opera di formazione professionale e di aggiornamento con l'organizzazione di specifici corsi, dalla Commissione centrale alpinismo giovanile, dal Club

Italiano (C.A.A.I.) che ha svolto una notevole attività alpinistica extraeuropea.

Deve sottolinearsi, infine, anche l'attività svolta dal C.A.I. in sede internazionale nell'ambito dell'U.I.A.A. con l'intensificazione dell'attiva presenza italiana in tutte le commissioni ivi compresa quella sulle spedizioni che ha visto nell'agosto 1989 l'effettuazione del primo campo sotto bandiera U.I.A.A. a Nun Kun nel Kashmir.

6. - La gestione finanziaria e patrimoniale - Notazioni generali,

La rappresentazione contabile della gestione nel periodo in esame appare, da un punto di vista strettamente formale, più aderente, rispetto al passato, alle prescrizioni di cui al D.P.R. 19 dicembre 1979, n. 696 concernenti il regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70. In particolare è stato istituito - così come risulta da una relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dal 18 aprile al 13 maggio 1989 dall'Ispettorato generale di finanza del Ministero del Tesoro - un apparato di elaborazione elettronica mediante il quale l'Ente viene gestito contabilmente con un programma che elabora i dati sulla base di un piano dei conti riguardanti il sistema delle scritture finanziarie e del sistema economico-patrimoniale.

A tale apprezzabile operato non corrisponde, peraltro, una adeguata e corretta rappresentazione, da un punto di vista sostanziale, che alla luce degli immanenti principi di veridicità, chiarezza, trasparenza e annualità del bilancio e tenuto conto dei necessari procedimenti contabili, renda reale contezza dei fatti gestori intervenuti.

In particolare la Corte rileva una erronea esposizione dei dati connessi alle spese in c/ capitale - che altera tutti i documenti che compongono il conto consuntivo e l'annessa situazione finanziaria - nonché un notevole grado di inattendibilità dei dati previsionali il quale è indice di inadeguata capacità di programmazione della spesa e delle risorse finanziarie per farvi fronte.

Con riferimento alle spese in c/ capitale, infatti, risultano indicate acquisizioni di immobili, (Cfr. prospetto rendiconto finanziario pag. 60) utilizzando le somme ricavate da alienazione di rifugi, a fronte delle quali, invece, è dato riscontrare soltanto una previsione di acquisto per valori che per di più vengono immediatamente ammortizzati con conseguente modificazione della effettiva consistenza patrimoniale, delle spese sostenute, della massa dei residui passivi e della quota di ammortamento per l'incremento del relativo fondo (Cfr. tab. c/ economico pag. 71 e situazione patrimoniale pagg. 75 e 76).

Si sono realizzate, in altri termini, operazioni contabili attraverso le quali sono conservate come residui somme tecnicamente non impegnate che di fatto, quindi, costituiscono residui impropri o di stanziamento non previsti dall'ordinamento contabile degli enti pubblici non economici e che anzi contrastano con il principio di annualità del bilancio.

Quanto alla scarsa attendibilità dei dati previsionali osserva la Corte che nel periodo oggetto di referto le variazioni al bilancio di previsione che hanno riguardato numerosi capitoli di bilanci (80 nel 1987, 63 nel 1988, 84 nel 1989 e 69 nel 1990), denotano insufficiente capacità di concretare, come necessario, previsioni con un adeguato grado di certezza.

Evidenziano tale ultimo fenomeno i dati riportati nel prospetto che segue.

ANNO 1987

CAP.	DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVENTIVO	VARIAZIONE 19.9.87	VARIAZIONE 27.11.87	TOTALE COMPRESIVO VARIAZIONI	TOTALE ACCERTATO AL 31.12.87	DIFFERENZA
30725	Vendita materiali S.L. Vendita materiali O.T.C.	112.000.000. 35.500.000	+137.850.000	+30.000.000 +67.157.774	142.000.000 240.507.774	338.046.429	-44.461.345
30741 30724	Quota partecipaz. consi Ricavi Not. Lo Scarpone	35.000.000 180.000.000	+13.363.161 +10.000.000		382.507.774 190.000.000	17.094.000 235.010.462	-30.409.161 +45.660.787

ANNO 1988

CAP.	DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVENTIVO	VARIAZIONE 5.3.88	VARIAZIONE 10.9.88	VARIAZIONE 20.11.88	TOTALE COMPRESIVO VARIAZIONI	TOTALE ACCERTATO AL 31.12.88	DIFFERENZA
30725 10426	Ricavi vendita materiali Spese acquisto mater.	136.000.000 478.260.000	+250.000.000 +250.000.000	+873.622 -63.693.476	+76.379.955 +142.999.875	463.253.577 807.566.399	350.856.561 722607002	-112.397.016 -84.959.397

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1989

CAP.	DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVENTIVO	VARIAZIONE 29.4.89	VARIAZIONE 10.6.89 (a)	VARIAZIONE 9.9.89	VARIAZIONE 25.11.89	TOTALE COMPRESIVO VARIAZIONI	TOTALE ACCERTATO AL 31.12.89	DIFFERENZA
30722	Ricavi C.A.I./T.C.I.	197.400.000				-54.000.000	143.400.000	163.958.732	+20.558.732
30723	Ricavi "La rivista"	582.451.000			-153.360.000	-54.313.500	374.777.500	236.012.972	-138.764.528
10401	Acquisto libri	22.600.000			-7.405.000	-1.500.000	13.695.000	7.113.930	-6.581.070
10410	Postelegrafoniche	105.205.000	-3.000.000		+5.255.000	+7.400.000	114.860.000	103.936.085	-10.923.915
10424	Spese "La rivista"	1.036.600.000			-61.344.000	-54.313.500	953.530.600	916.736.449	-36.794.151
10425	Spese "Lo scarpone"	427.000.000			-23.856.000	-95.110.000	365.100.000	277.558.050	-87.541.950

ANNO 1990

CAP.	DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVENTIVO	VARIAZIONE 28.4.90	VARIAZIONE 9.6.90	VARIAZIONE 22.9.90	VARIAZIONE 27.10.90	VARIAZIONE 24.11.90	TOTALE COMPRESIVO VARIAZIONI	TOTALE ACCERTATO AL 31.12.90	DIFFERENZA
30721	Ricavi C.A.I.	138.000.000				+19.956.000		157.956.000	57.584.955	-100.371.045
30722	Ricavi C.A.I./T.C.I.	346.000.000			(a)	-19.956.000		326.044.000	125.437.987	-200.606.013
30725	Ricavi vendita mater.	150.000.000				+5.024.682		155.024.682	125.955.214	-29.069.468
10412	Spese convegni	100.400.000				-14.141.136	+2.300.000	88.588.864	74.363.506	-14.195.358

(a) Le variazioni concernono altri capitoli.

Le variazioni di bilancio, comunque, vanno tempestivamente approvate dal Ministero vigilante - che negli esercizi sui quali si riferisce ha provveduto dopo molti mesi rispetto alla delibera dell'Ente se non addirittura nell'esercizio successivo - per evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in provvedimenti di sanatoria.

Il fenomeno da ultimo segnalato appare evidente dal prospetto che segue nel quale sono indicate per completezza anche le date di deliberazione e di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO		VARIAZIONI		BILANCIO CONSUNTIVO	
	APPROVAZ. CONS. CENTR.	APPROVAZ. MI N. RO TURISMO	APPROVAZ. CONS. CENTR.	APPROVAZ. MIN. RO TURISMO	APPROVAZ. CONS. CENTR.	APPROVAZ. MIN. RO TURISMO
1987	25/10/1986	Non approvato 1/4/1987	20/6/1987	26/11/1987	5/3/1988	29/5/1989
	• 20/6/1987	26/11/1987	19/9/1987 27/11/1987	4/2/1988		
1988	24/10/1987	30/3/1988	5/3/1988 10/9/1988 26/11/1988	29/9/1988 19/1/1989 13/2/1989	18/3/1989	24/1/1990
	22/10/1988	13/2/1989	29/4/1989 10/6/1989 9/9/1989 25/11/1989	30/10/1989 30/10/1989 24/1/1990	28/4/1990	Non approvato 17/11/1990
1990	21/10/1989	3/4/1990	28/4/1990 9/6/1990 22/9/1990 27/10/1990 24/11/1990	9/1/1991	6/4/1991	14/10/1991

La gestione finanziaria ,

Nelle tabelle che seguono sono riportati in sintesi e analiticamente, per una migliore comprensione e per un più adeguato esame comparativo, i dati della gestione finanziaria dell'Ente relativi agli esercizi in esame:

RENDICONTO FINANZIARIO RIASSUNTIVO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1987	1988	1989	1990
Entrate correnti	5.640,4	5.728,6	6.640,6	6.569,2
Entrate in c/ capitale	998,7	4.696,0	1.459,4	206,6
Entrate per partite di giro	823,1	873,8	1.009,0	887,2
TOTALE ENTRATE	7.462,2	11.298,4	9.109,0	7.663,0
Disavanzo finanziario di competenza	1.551,9		1.676,0	12,4
TOTALE A PAREGGIO	9.014,1	11.298,4	10.785,0	7.675,4
SPESE	1987	1988	1989	1990
Spese correnti	5.954,2	5.843,4	6.498,6	6.628,1
Spese in c/ capitale	2.236,8	3.117,8	3.277,4	160,1
Spese per partite di giro	823,1	873,8	1.009,0	887,2
TOTALE SPESE	9.014,1	9.835,0	10.785,0	7.675,4
Avanzo finanziario di competenza		1.463,4		
TOTALE A PAREGGIO	9.014,1	11.298,4	10.785,0	7.675,4

**RENDICONTO FINANZIARIO
ENTRATE**
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1987	1988	1989	1990
ENTRATE CORRENTI				
ENTRATE CONTRIBUTIVE				
Aliquote contributive	2.176,2	2.290,7	3.008,3	3.106,5
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
Contributo Ministero Turismo e Spettacolo	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0
Contributo Ministero Difesa Esercito	50,0	50,0	50,0	50,0
Contributo Ministero Ambiente			375,0	320,0
ALTRE ENTRATE				
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	1.221,9	1.255,5	1.022,0	950,8
Redditi e proventi patrimoniali	66,1	36,3	44,7	37,0
Poste correttive e compensative	125,9	86,1	140,6	104,9
Entrate non classificabili in altre voci	0,3	10,0		
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.640,4	5.728,5	6.640,6	6.569,2
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
Alienazione di immobili	319,9	998,0		
Realizzo valori mobiliari	2,1	52,1	59,6	161,9
Riscossione di crediti	676,7	3.645,9	1.399,8	44,7
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	998,7	4.696,0	1.459,4	206,6
PARTITE DI GIRO				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	823,1	873,8	1.009,0	887,2
DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	7.462,2	11.298,4	9.109,0	7.663,0
TOTALE A PAREGGIO	1551,9	1.676,0	1.676,0	12,4
	9.014,1	11.298,4	10.785,0	7.675,4

**RENDICONTO FINANZIARIO
SPESE**

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1987	1988	1989	1990
SPESE CORRENTI				
Spese per gli organi dell'Ente	169,5	170,8	211,1	227,2
Oneri per il personale in servizio	552,6	634,0	663,0	662,7
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.619,5	4.326,9	4.819,6	5.011,6
Trasferimenti passivi	535,0	508,9	700,6	617,4
Oneri finanziari	2,5	2,7	3,3	2,4
Oneri tributari	75,1	195,1	101,0	106,8
Poste correttive e compensative di entrate correnti				
TOTALE SPESE CORRENTI	5.954,2	5.843,4	6.498,6	6.628,1
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni di uso durevole ed immobili		933,0		
Ammortamento di immobilizzazioni tecniche	83,9	17,9	7,5	50,8
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	100,9	52,0	3,0	
Concessione di crediti ed anticipazione	2.052,0	2.114,5	3.190,5	91,1
Trattamento di fine rapporto		0,4	76,4	18,2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.236,8	3.117,8	3.277,4	160,1
PASSIVITÀ DL GIRO				
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	823,1	873,8	1.009,0	887,2
AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	9.014,1	9.835,0	10.785,0	7.675,4
TOTALE A PAREGGIO	9.014,1	11.298,4	10.785,0	7.675,4

Dai dati esposti nel rendiconto finanziario emerge, con riferimento alle entrate correnti che le maggiori poste sono quella relativa alle quote associative, la quale - sia per il progressivo aumento delle quote annuali che per l'aumento considerevole del numero dei soci ha raggiunto nel 1990 l'importo di £. 3.106,5 milioni (1.662,8 milioni nel 1986) e quella relativa al contributo dello Stato al quale nel 1989 e 1990 si è aggiunto anche il contributo del Ministero dell'Ambiente, in relazione allo sviluppo del programma "per una montagna pulita", che è stato rispettivamente di 375 e 320 milioni.

Considerevole è anche l'importo relativo alla vendita di beni e alla prestazione di servizi - costituiti da ricavi dalla vendita di pubblicazioni, da proventi derivanti dalla prestazione di servizi (proventi accordo U.I.A.A. per reciprocità rifugi alpini, proventi per noleggio film etc.) e dalla vendita di materiali - che nel 1990 è stato di 950,8 milioni.

Tra le spese per l'acquisto di beni di consumo sono da evidenziare quelle di manutenzione per rifugi ed opere alpine di proprietà delle Sezioni o in concessione da parte del Ministero della Difesa nonchè quelle relative alle pubblicazioni, ai premi di assicurazione ed alla partecipazione a corsi le quali negli esercizi dal 1987 al 1990 sono state rispettivamente di 2.809,8 milioni, 3.156,2 milioni, 3.985,6 milioni e 4.109,7 milioni.

Quanto agli importi esposti tra le entrate e spese in c/ capitale e, più partitamente, a quelli di maggior rilievo concernenti le riscossioni crediti e concessione crediti e anticipazioni, si precisa che si riferiscono a prelievi e versamenti in Banca d'Italia che dovevano, invece, essere contabilizzati con riferimento alle disponibilità liquide come meglio precisato nel commento alla situazione amministrativa che segue.

7. - I residui,

Si riportano nei prospetti che seguono i dati relativi ai residui attivi e passivi con l'indicazione anche degli esercizi di provenienza:

	TOTALI	PROV. 1981	PROV. 1982	PROV. 1983
RESIDUI ATTIVI ALL'1/1/1987	5.030,3	1,3	8,2	40,3
RISCOSSI NEL 1987	3.243,3	0,5		32,3
ELIMINATI	1.273,1			
AL 31/12/1987	513,9	0,8	8,2	7,3
RESIDUI ESERCIZIO 1987	1.498,4			
ALL'1/1/1988	2.012,3	0,8	8,2	7,3
RISCOSSI NEL 1988	917,2			
ELIMINATI				
AL 31/12/1988	1.095,1	0,8	8,2	7,3
RESIDUI ESERCIZIO 1988	2.820,2			
ALL'1/1/1989	3.915,3	0,8	8,2	7,3
RISCOSSI NEL 1989	3.269,4			
ELIMINATI				
AL 31/12/1989	645,9	0,8	8,2	7,3
RESIDUI ESERCIZIO 1989	2.247,9			
ALL'1/1/1990	2.893,8	0,8	8,2	7,3
RISCOSSI NEL 1990	2.010,7		0,1	
ELIMINATI	23,2	0,8	1,0	
AL 31/12/1990	859,9		7,1	7,3
RESIDUI ESERCIZIO 1990	2.416,3			
ALL'1/1/1991	3.276,2		7,1	7,3

RESIDUI ATTIVI

in milioni di lire)

PROV. 1984	PROV. 1985	PROV. 1986	PROV. 1987	PROV. 1988	PROV. 1989	PROV. 1990
194,5	211,3	4.574,7				
5,3	204,0	3.000,7				
		1.273,1				
189,2	7,3	300,9				
			1.498,4			
189,2	7,3	300,9	1.498,4			
189,2	7,1	104,5	616,4			
	0,2	196,4	882,0			
				2.820,2		
	0,2	196,4	882,0	2.820,2		
			532,1	2.737,3		
	0,2	196,4	349,9	82,9		
					2.247,9	
	0,2	196,4	349,9	82,9	2.247,9	
			63,9	82,2	1.864,5	
	0,1		19,4		1,9	
	0,1	196,4	266,6	0,7	381,5	
						2.416,3
	0,1	196,4	266,6	0,7	381,5	2.416,3

	TOTALI	PROV. 1982	PROV. 1983	PROV. 1984
RESIDUI PASSIVI ALL'1/1/1987	4.908,4	11,7	7,9	406,3
PAGATI NEL 1987	1.800,4	2,4	1,0	118,3
ELIMINATI				
AL 31/12/1987	3.108,0	9,3	6,9	288,0
RESIDUI ESERCIZIO 1987	1.815,4			
ALL'1/1/1988	4.923,4	9,3	6,9	288,0
PAGATI NEL 1988	3.000,1	9,3	6,8	144,0
ELIMINATI	98,6			
AL 31/12/1988	1.824,7		0,1	144,0
RESIDUI ESERCIZIO 1988	2.963,6			
ALL'1/1/1989	4.788,3		0,1	144,0
PAGATI NEL 1989	1.649,7		0,1	5,9
ELIMINATI	154,8			
AL 31/12/1989	2.983,8			138,1
RESIDUI ESERCIZIO 1989	2.504,2			
ALL'1/1/1990	5.488,0			138,1
PAGATI NEL 1990	2.338,6			
ELIMINATI				
AL 31/12/1990	3.149,4			138,1
RESIDUI ESERCIZIO 1990	1.838,4			
ALL'1/1/1991	4.987,8			138,1

RESIDUI PASSIVI
 (in milioni di lire)

PROV. 1985	PROV. 1986	PROV. 1987	PROV. 1988	PROV. 1989	PROV. 1990
493,9	3.988,6				
62,0	1.616,7				
431,9	2.371,9				
		1.815,4			
431,9	2.371,9	1.815,4			
30,5	1.980,4	829,1			
1,4	13,2	84,0			
400,0	378,3	902,3			
			2.963,6		
400,0	378,3	902,3	2.963,6		
		510,4	1.133,3		
		4,8	150,0		
400,0	378,3	387,1	1.680,3		
				2.504,2	
400,0	378,3	387,1	1.680,3	2.504,2	
		81,0	284,8	1.972,8	
400,0	378,3	306,1	1.395,5	531,4	
					1.838,4
400,0	378,3	306,1	1.395,5	531,4	1.838,4

L'esame dei dati soprariportati consente di esprimere le seguenti considerazioni ed osservazioni:

- a) la massa dei residui attivi e passivi che nel 1990 ha raggiunto rispettivamente gli importi di 3.276,2 milioni e 4.987,8 milioni appare imponente considerato il bilancio del C.A.I. e, pertanto, richiede una maggiore efficienza gestionale per un suo graduale smaltimento;
- b) tra i residui non possono essere ricompresi importi in assenza di un valido titolo giuridico; risulta erronea, pertanto, l'iscrizione fra i residui attivi negli esercizi oggetto di referto, di importi in conseguenza di presunti contributi per l'editoria, il cui procedimento concessorio non è stato perfezionato in sede amministrativa, e fra i residui passivi l'iscrizione dell'importo di £. 1.502,4 milioni, in previsione di futuri reinvestimenti immobiliari, in mancanza di formale impegno di spesa;
- c) nel 1987 risulta correttamente eliminato dai residui attivi l'importo di 1.273,1 milioni in quanto essendo relativo a somme giacenti presso la Banca d'Italia è stato ricompreso tra le disponibilità liquide; l'importo di 23,2 milioni risulta eliminato nel 1990 in quanto concernente crediti risultati insussistenti. Peraltro, poichè non risulta che vengano adottati, ai fini della eliminazione dei residui attivi e passivi,

delibere motivate, si richiama l'Ente all'osservanza del disposto di cui all'art. 39 del D.P.R. 696 del 1979;

- d) risultano ancora non riscossi residui attivi relativi ad esercizi ormai lontani ed in ordine ai quali si sollecita ogni opportuna iniziativa sia al fine di recuperare un più ampio margine di disponibilità finanziaria che di evitare pericoli di prescrizione dei crediti vantati;
- e) tra i residui attivi confluiscono con continuità crediti relativi al notiziario "Lo Scarpone" tanto che al 31 dicembre 1990 rispetto ad una giacenza complessiva di 859,9 milioni relativa agli esercizi precedenti i crediti in questione ammontavano a oltre 292 milioni che, tenuto conto del segnalato quadro di costi delle pubblicazioni, dovrebbero quanto meno essere ridotti al minimo.

8. - La situazione amministrativa e il conto economico.

Nelle tabelle che seguono si espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed al conto economico afferenti agli esercizi 1987-1990:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1987	1988	1989	1990
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio				
Banca Nazionale del Lavoro	-131,8	+76,1		+2.641,2
Banca d'Italia				
Riscossioni:				
in c/ competenza	5.963,7	8.478,2	6.861,1	5.246,8
in c/ residui	3.243,3	917,2	3.269,4	2.010,7
Pagamenti:				
in c/ competenza	+9.207,0	+9.395,4	+10.130,5	+7.257,5
in c/ residui	7.198,8	6.871,4	8.280,8	5.937,0
	1.800,3	3.000,1	1.649,7	2.338,6
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio				
Banca Nazionale del Lavoro	-8.999,1	-9.871,5		-8.175,6
Banca d'Italia	+76,1	-400,0		+1.723,1
Conto corrente postale	+2.651,2	+1.122,7	+2.841,2	+4,3 (b)
			+1,1 (b)	+1.727,4
Residui attivi:				
degli anni precedenti dell'esercizio	513,9	1.095,1	645,9	859,9
	1.498,4	2.820,2	2.247,9	2.416,3
Residui passivi:				
degli anni precedenti dell'esercizio	+2.012,3	+3.915,3	+2.893,8	+3.276,2
Avanzo (+) disavanzo (-) di amministrazione	-183,8	-150,3	+48,1	+15,8

(a) I dati relativi alla disponibilità liquida B.N.L. e B.I. non coincidono con quelli indicati nello Stato Patrimoniale in quanto gli importi indicati su tale documento comprendono prelevamenti in Banca d'Italia eseguiti nel IV trimestre '89 dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sulla tesoreria unica, ma non formalmente perfezionati alla chiusura dell'esercizio.

(b) Gli importi relativi al conto corrente postale non sono stati, al termine dell'esercizio, oggetto di formale riscossione e sono inclusi nelle poste in attesa di regolare contabilizzazione.

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1987	1986	1988	1989
PARTE PRIMA				
Entrate correnti	5.640,4	5.676,0 (b)	6.586,3 (b)	6.569,2
PARTE SECONDA				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
Variazioni patrimoniali straordinarie:	478,7 (a)			
- Utilizzo fondo svalutazione magazzino	319,9	998,0		
- Plusvalenze cessione rifugi	263,9			
- Utilizzo fondo OTC 1986	18,5	2,9		1,2
- Abbuoni attivi		98,5	154,8	
- Insussistenze passive		1,5		
- Oscillazione valore titoli				
Spese impegnate di competenza di esercizi successivi:				
- Rimanenze di magazzino	279,4	271,1	390,5	509,8
TOTALE PARTE SECONDA	1.380,4	1.372,0	535,3	511,0
TOTALE GENERALE	7.020,8	7.048,0	7.121,6	7.080,2
DISAVANZO ECONOMICO				97,8
TOTALE A PAREGGIO	7.020,8	7.048,0	7.121,6	7.178,0

(a) L'importo indicato è corretto; quello di 687,7 esposto dall'Ente è dovuto a evidente errore materiale.

(b) Gli importi delle entrate e delle spese correnti non coincidono con quelli del rendiconto finanziario (v. pag. 73).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO
in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1987	1988	1989	1990
PARTE PRIMA				
Spese correnti	5.954,2	5.791,1 (a)	6.429,4 (a)	6.628,1
PARTE SECONDA				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
Spese di competenza imputate in esercizi precedenti:				
- Rimanenze di magazzino	738,3	279,4	271,1	380,6
Ammortamenti e deprezzamenti:				
- Mobili, macchine ufficio	19,5	18,7	2,3	7,0
- Attrezzature macchinari	51,2			43,8
- Centri Scuole sede legale	182,8			
- Fondo accantonamento impegni mobili macchine	12,7			
- Fondo accantonamento plusvalenze Pordoi	16,6			
- Fondo accantonamento plusvalenze Castiglioni		933,0		
Svalutazioni e deprezzamenti	30,6			
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo Indennità del personale	14,9	25,8	23,9	67,7
Variazioni patrimoniali straordinarie:				
- Abbuoni passivi			96,6	27,6
- Insussistenze attive				23,2
TOTALE PARTE SECONDA	1.066,6	1.256,9	393,9	549,9
TOTALE GENERALE	7.020,0	7.048,0	6.823,3	7.178,0
AVANZO ECONOMICO			298,3	
TOTALE A PAREGGIO	7.020,0	7.048,0	7.121,6	7.178,0

(a) Gli importi delle entrate e delle spese correnti non coincidono con quelli del rendiconto finanziario (v. pag. 73)

I dati riportati dall'Ente nella situazione amministrativa per gli esercizi 1987 e 1988 non rispondono al requisito della chiarezza e della intellegibilità e, comunque, l'esposizione non è conforme alle prescrizioni del D.P.R. n. 696 del 1979 in quanto la consistenza della cassa all'inizio ed alla fine dell'esercizio, dopo aver effettuato riscossioni e pagamenti, non ricomprende la disponibilità in Banca d'Italia la quale, invece, viene indicata soltanto in calce alla situazione amministrativa dopo la gestione dei residui atteggiandosi quindi come posta rettificativa ai fini della determinazione del risultato d'esercizio; peraltro, poichè negli esercizi successivi la rappresentazione appare corretta si è ritenuto di elaborare una tabella con dati omogenei.

Quanto al conto economico, il plusvalore indicato nell'esercizio 1987 non corrisponde, come dovrebbe, al maggior importo realizzato rispetto al valore storico dell'immobile bensì risulta determinato con un criterio tecnicamente errato operando la differenza tra l'importo che nel 1984 si prevedeva di ricavare per la vendita di tutto il complesso immobiliare del Pordoi (400 milioni) e quello, invece, effettivamente realizzato (oltre 700 milioni) indipendentemente dagli anni di vendita.

Il conto economico, inoltre, presenta una plusvalenza cessione rifugi relativa al 1988 che si appalesa errata in quanto non risulta detratto dall'importo di 998.000.000,

che costituisce il ricavato dalla vendita del Rifugio Castiglioni, il valore storico del bene alienato per £. 47.915.485.

Risulta, poi, redatto secondo criteri tecnicamente errati nella parte in cui si iscrive nel 1988 una quota di ammortamento plusvalenza Castiglioni (denominandola formalmente fondo accantonamento) che, in assenza di acquisto di immobili, oltre a violare le norme giuscontabili in materia, porta ad un risultato economico della gestione errato. (Cfr. anche tabella Situazione patrimoniale).

Si evidenzia, infine, che negli esercizi 1988-1989 gli importi delle entrate e delle spese correnti non coincidono con quelli indicati nella parte finanziaria.

Al riguardo, in sede di approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1989 il Ministero del Turismo ha chiesto chiarimenti in ordine alla rilevata discordanza per il 1989.

Il C.A.I., conseguentemente, ha rielaborato il conto economico le cui risultanze coincidono con quelle corrispondenti della situazione finanziaria inviandolo al Ministero per l'approvazione.

Deve rilevarsi, peraltro, che nessuna osservazione è stata mossa, invece, sul conto consuntivo 1988 che presentava analoghe discordanze.

9. - La situazione patrimoniale,

Si riportano nel prospetto seguente gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente:

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTIVITA'

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1987	1988	1989	1990
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Banca Nazionale del Lavoro	76,1		187,5	
Banca d'Italia	2.651,2	1.122,7	2.453,7	1.994,5
C/C postale	0,1	0,7	1,1	4,3
RESIDUI ATTIVI				
Crediti verso lo Stato	50,0	100,0	300,0	670,0
Crediti verso Soci, Sezioni, terzi acquirenti	1.197,5	2.318,4	1.513,3	1.564,2
Crediti per partite di giro	250,9	401,8	358,2	82,1
Crediti diversi anni precedenti	513,9	1.095,1	645,9	859,9
CREDITI FINANZIARI				
Prestiti al personale	5,2	3,3	76,4	100,0
Titoli a cauzione	0,5	0,5	0,5	0,5
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO				
Merce a magazzino	252,0	258,3	311,0	509,8
Risconti attivi per merce in arrivo	27,3	12,9	69,6	
INVESTIMENTI MOBILIARI				
Titoli di Stato per T.F.R.	184,5	185,9	127,0	
Partecipazioni impegnate	89,5	89,5	89,5	89,5
Altri titoli di Stato			0,7	0,7
IMMOBILI				
Rifugi alpini	679,9	632,0	632,0	632,0
Centro Scuole Pordoi	150,0	150,0	150,0	150,0
Progetto Centro Scuole - Sede legale	569,4	1.502,4	1.502,4	1.502,4
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
Mobili, macchine d'ufficio	164,8	190,7	193,0	200,0
Macchine, attrezzature	80,2	80,2	80,2	118,5
Macchine impegnate nell'acquisto	12,7	5,9	11,1	11,1
TOTALE ATTIVITA'	6.955,7	8.150,3	8.703,1	8.489,5
DEFICIT PATRIMONIALE (disavanzo economico dell'esercizio)				97,8
TOTALE A PAREGGIO	6.955,7	8.150,3	8.703,1	8.587,3
CONTI D'ORDINE				
Titoli di proprietà di terzi	42,1	40,9	40,0	6,3

(a) Gli importi totali non concordano con quelli indicati nella Situazione amministrativa.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE - PASSIVITA'
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1987	1988	1989	1990
Scoperto di c/c Banca Nazionale del Lavoro		400,0		271,4
RESIDUI PASSIVI				
Debiti verso fornitori e diversi	1.584,2	2.625,5	2.151,9	1.660,4
Debiti per partite di giro	231,1	338,1	352,3	284,7
Debiti diversi anni precedenti	3.108,0	1.824,7	2.983,8	3.042,7
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI				
Fondo indennità anzianità personale	181,9	207,6	155,2	222,9
Fondo manutenzione rifugi	80,0	24,8	24,8	24,8
Fondo riorganizzazione amministrativa	34,8			
Fondo accantonamento plusvalenze	16,6	16,6	16,6	16,6
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
Fondo svalutazione crediti	60,0	150,0	150,0	150,0
Fondo svalutazione titoli	0,5	0,5	0,5	0,5
Fondo ammortamento mobili, macchine ufficio	164,8	190,3	192,3	199,3
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine	80,2	80,2	80,2	118,5
Fondo ammortamento impegni acquisti	12,7	5,9	11,1	11,1
Fondo ammortamento immobili	1.399,3			
Fondo ammortamento rifugi		632,0	632,0	632,0
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi		150,0	150,0	150,0
Fondo ammortamento impegno Sede legale		1.502,4	1.502,4	1.502,4
TOTALE PASSIVITA'	6.954,1	8.148,6	8.403,1	8.287,3
PATRIMONIO NETTO				
Avanzo economico esercizi precedenti	1,6	1,6	1,6	300,0
Avanzo economico dell'esercizio			298,4	
TOTALE A PAREGGIO	6.955,7	8.150,2	8.703,1	8.587,3
CONTRO D'ORDINE				
Titoli di proprietà di terzi	42,1	40,9	40,0	6,3

I dati soprariportati consentono di esprimere le seguenti considerazioni ed osservazioni:

- a) le poste relative agli immobili, ai residui passivi ed ai fondi di ammortamento immobili non risultano corrispondenti alla realtà immobiliare in quanto, come già segnalato, l'Ente oltre a costituire residui di stanziamento rappresenta un incremento del valore degli immobili che risulta contestualmente ammortizzato con conseguente duplicazione dei valori iscritti in attivo e passivo;
- b) le poste relative ai residui appaiono comunque considerevoli e necessitano di un loro ridimensionamento nei prossimi esercizi finanziari; in particolare, per quanto concerne i residui attivi si appalesa necessario emettere tempestivamente le reversali di incasso al fine di evitare anche che, pur essendovi somme di fatto già riscosse e disponibili, il conto di tesoreria presso la B.N.L. risulti iscritto impropriamente nel passivo dello stato patrimoniale così come è avvenuto nel 1988;
- c) la consistenza di magazzino che nel 1990 ha raggiunto il notevole importo di £. 509.823.502, richiede una particolare attenzione da parte dell'Ente nella programmazione e nella gestione delle proprie pubblicazioni;
- d) è errato l'importo dei residui attivi nella situazione patrimoniale del 1989 risultando, invece, esatto quello

indicato nella situazione amministrativa il quale dovrebbe dar luogo ad un diverso avanzo economico dell'esercizio che, ovviamente, ripercuote i suoi effetti sullo stato patrimoniale dell'esercizio successivo.

Analoga discordanza si rileva per l'esercizio 1990.

10. - Conclusioni.

Conformemente alle considerazioni ed osservazioni svolte nel presente referto in conseguenza del controllo eseguito sui fatti amministrativi e sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1987-1990, la Corte rassegna le seguenti conclusioni:

1) Va rilevata la crescente capacità di aggregazione da parte del C.A.I. di coloro che comunque sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale nonchè l'attività, svolta capillarmente attraverso la sua complessa organizzazione ed articolazione che favorisce una sempre più massiccia prestazione di opera di volontariato senza la quale non sarebbero possibili i notevoli risultati ottenuti.

Testimoniano la vitalità e la validità dell'Ente l'aumento del numero dei soci (da 248.316 del 1986 a 289.442 del 1990) l'incremento delle sezioni (da 403 del 1986 a 436 del 1990), le numerose attività, illustrate nella relazione, svolte per il perseguimento degli scopi normativamente previsti e che, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie.

2) Il progressivo e rilevante aumento della spesa sostenuta per le pubblicazioni dell'Ente (Ed. C.A.I.; Ed. C.A.I.-

T.C.I.; periodico "La rivista" e notiziario "Lo scarpone") e l'incremento delle giacenze di magazzino, richiedono una più attenta programmazione della spesa ed una riorganizzazione della gestione del settore al fine di pervenire nei prossimi esercizi ad un adeguato riequilibrio tra costi e ricavi. La riconosciuta appartenenza delle predette pubblicazioni alle attività istituzionali, infatti, che non consente di considerare quali perdite la differenza tra entrate ed uscite non esclude che l'Ente, nel costante rispetto del principio di efficienza, debba ricercare le soluzioni più idonee per la massimizzazione dei risultati con il minor sacrificio economico.

- 3) Non risulta ancora impiegato il ricavato dalle alienazioni immobiliari effettuate nel periodo in esame e, pertanto, si prospetta l'opportunità di un rapido reinvestimento al fine di garantire il mantenimento dell'integrità del patrimonio immobiliare dell'Ente.
- 4) I dati previsionali rivelano una scarsa capacità di programmazione della spesa e dei mezzi finanziari per farvi fronte. Le variazioni al bilancio di previsione, poi, oltre ad essere numerose, in alcuni casi, in considerazione della data di adozione dei provvedimenti di variazione e del movimento finanziario intervenuto nel pertinente capitolo, non assumono credibilità.

- 5) I provvedimenti di variazione al bilancio preventivo risultano approvati con eccessivo ritardo dal Ministero vigilante del quale si richiama una più sollecita adozione dei provvedimenti di competenza al fine di evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione degli impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in provvedimenti di sanatoria.
- 6) Non appaiono conformi agli immanenti principi di veridicità, chiarezza, trasparenza e annualità del bilancio, i dati riportati dall'Ente nei documenti riassuntivi della gestione; in particolare, la posta che espone la consistenza immobiliare non corrisponde alla sua reale entità essendovi ricompresi valori relativi ad immobili non ancora acquistati e che anzi vengono immediatamente ammortizzati per un pari importo. Si sono realizzate, in altri termini, operazioni contabili attraverso le quali sono conservate come residui somme tecnicamente non impegnate che di fatto, quindi, costituiscono residui impropri o di stanziamento non previsti dall'ordinamento contabile degli enti pubblici non economici.
- 7) Erroneamente sono stati ricompresi, in assenza di un valido titolo giuridico, fra i residui attivi, contributi per l'editoria non essendosi perfezionato in sede amministrativa alcun provvedimento concessorio.

- 8) Le reversali di incasso debbono essere emesse con maggiore tempestività sia al fine di ridurre la massa dei residui attivi che di evitare che, pur essendovi somme di fatto già riscosse e disponibili, il conto di Tesoreria presso la B.N.L. risulti iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.